



INTERVENTI FITOIATRICI CONTRO IFANTRIA AMERICANA

Le infestazioni da *Hyphantria cunea* Drury, 1770 (Ifantria americana) che avvengono sulle piante situate in aperta campagna difficilmente sono oggetto di interventi di contenimento; al contrario, quando presente in parchi e giardini pubblici o privati, questo lepidottero è generalmente poco tollerato, sia per motivi di natura estetica sia perché, in presenza di massicce infestazioni estive, le larve dell'insetto per cercare un rifugio dove incrisalidarsi e svernare risalgono lungo i muri e penetrano nelle abitazioni attraverso eventuali finestre lasciate aperte. Sebbene le larve di *H. cunea* possano assomigliare a quelle di *Thaumetopoea processionea* Linnaeus, 1758 (Processionaria della quercia) e di *T. pityocampa* Schiffermüller, 1776 (Processionaria del pino), queste non sono dotate di peli urticanti risultando pertanto innocue per uomo e animali domestici.

Per combattere efficacemente *H. cunea* occorre impostare una strategia di lotta integrata, che comprenda varie tipologie di interventi. In particolare, è fondamentale programmare gli interventi sulla base di accurati monitoraggi sulle specie vegetali maggiormente attaccate dall'insetto, quali ad esempio gelso e acero negundo. I controlli vanno effettuati verso fine maggio-inizio giugno e a fine luglio-inizio agosto, verificando l'eventuale presenza dei caratteristici nidi sericei sulle foglie più giovani.

Tra le tecniche efficaci nel ridurre il livello di infestazione senza dover ricorrere all'impiego di sostanze chimiche si annoverano:

- asportazione e distruzione dei nidi del lepidottero man mano che questi si sviluppano sulla chioma, al fine di eliminare le giovani larve che vivono in forma gregaria all'interno dei nidi stessi (è bene intervenire quando questi sono ancora composti da solo 3-5 foglie raggruppate);
- posizionamento di fasce di paglia o di strisce di cartone ondulato attorno al tronco degli alberi infestati, dove l'insetto si andrà ad incrisalidare; occorrerà poi eliminare queste fasce trappola per distruggere le crisalidi prima dello sfarfallamento degli adulti;
- favorire l'azione di quelle specie di uccelli che svolgono un'azione di predazione sulle larve stesse, per esempio installando nelle aree verdi ove sono presenti piante ospiti dell'insetto (soprattutto nei parchi e nei giardini scolastici) alcuni nidi artificiali (in numero di 5-10/ha ad un'altezza compresa tra 2 e 4 metri) e qualche mangiatoia per nutrire gli uccelli anche durante i mesi invernali.

Per quanto riguarda eventuali trattamenti insetticidi, *H. cunea* è efficacemente controllata da formulati a base di *Bacillus thuringiensis* ssp. *kurstaki*, sostanza attiva di origine biologica innocua per l'uomo e per gli animali, per cui particolarmente adatta all'impiego su verde pubblico. I trattamenti devono essere effettuati quando le larve sono ancora piccole (prima e seconda età), nelle ore serali ed in assenza di previsione di piogge e bagnando in maniera uniforme tutta la chioma, in modo particolare sulle parti più esterne (sono quelle preferite dalle larve). Avendo una bassa persistenza (4-10 giorni) si può effettuare una seconda distribuzione del prodotto, attenendosi comunque alle indicazioni riportate in etichetta.



Contro le larve di questo lepidottero risultano efficaci anche preparati a base di Spinosad, principio attivo di derivazione naturale estratto da tossine prodotte dal batterio *Saccharopolyspora spinosa*, che agisce sul sistema nervoso degli insetti dannosi senza interferire in modo significativo sugli organismi utili. Anche in questo caso la massima efficacia si ha intervenendo sulle larve giovani (prima e seconda età). Dal momento che in caso di contatto diretto può risultare tossico per gli imenotteri impollinatori (bombi, api, ecc.), è bene utilizzarlo solamente nei momenti in cui gli stessi non sono in piena attività.

In genere si consiglia di predisporre piani di contenimento che prevedano l'asportazione meccanica dei nidi per agire primariamente nei confronti delle larve della prima generazione, intervenendo poi con *B. thuringiensis ssp. kurstaki* o Spinosad contro le larve di seconda generazione (indicativamente a fine luglio-inizio agosto).

È sempre obbligatorio controllare prima del trattamento che il formulato commerciale riporti in etichetta la registrazione per l'avversità e il tipo di coltura oggetto del trattamento, nonché dovranno essere adottate tutte le adeguate precauzioni per evitare la dispersione degli insetticidi all'esterno degli appezzamenti trattati e il contatto con gli stessi da parte di persone ed animali.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio Fitosanitario Regionale scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: infofito@regione.lombardia.it